

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Nullauvat lapidum

Fuori di Padova Cent.

in Padova C. 5, arret. 10

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 557 A.

Dimensioni: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 6 Febbraio.

### Lettere Politiche

—(0)—

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 5.

Continuano le fiabe sulle possibili e probabili combinazioni, e tra le altre havvene una che ebbe un quarto d'ora di fortuna a Montecitorio. Si trattava d'un rimpasto, ovvero sia d'un pasticcio ministeriale, secondo il quale sarebbero usciti dal gabinetto tre ministri: Maiorana, Ferraciu e Mezzanotte; e vi sarebbero entrati in vece loro il Baccarini ed il Brin, mentre il Farini avrebbe assunto il ministero dell'interno. A questa combinazione si aggiungeva: Nicotera e Zanardelli avrebbero assunto la direzione effettiva del partito sotto gli ordini del Cairoli, che diverrebbe presidente della camera, mentre il Crispi verrebbe mandato a Parigi in luogo del Cialdini.

Vi furono persino alcuni deputati di buona fede, che fecero delle proposte in questo senso, e corsero dal Nicotera quasi pregandolo di accettare, come la combinazione fosse seria ed accettabile. Ma i propalatori della storiella furono puniti dal ridicolo. Nessuno avea mai pensato a dare la direzione del partito al Nicotera, e meno che mai era supponibile ch'egli potesse esercitarla in comune col Zanardelli.

Poche ore dopo la divulgazione, si sapeva che il ministero non aveva pensato di gettarsi nelle braccia del Cairoli e di chiedere tre uomini al suo partito, che Cairoli non avrebbe accettato un pasticcio fatto per amalgamare degli uomini senza tener conto dei programmi, e che il Nicotera ha ben altre tendenze che quelle di fondersi e anche di unirsi con la sinistra. E l'invenzione passò di repente nel numero delle fiabe.

E sopra di lui anzi che fa grande assegnamento la destra, o più precisamente il Sella. Nelle riunioni tenute in questi giorni tra lui, il Lanza ed il Minghetti, si è deciso di dare battaglia campale al ministero sulla questione finanziaria, non appena venga in discussione il bilancio dell'entrata. Son già designati gli oratori che dovranno muovere all'attacco, e distribuite le parti. Ma si è pure deciso di restar soli, di respingere ogni alleanza che non sia spontanea ed incondizionata.

E siccome il Nicotera è uno di quelli che gridano di più per la situazione finanziaria, mentre trova a sinistra tante ripulsioni, la destra si tiene certa di proporre una risoluzione, nella quale il Nicotera ed i suoi uniscano il proprio voto a quelli del Sella e del Minghetti.

In altre parole, la Destra crede giunto il momento di riaffermare il potere, non volendo un quarto ministero di Sinistra. Essa quindi prende attitudine, non di alleata d'uno o d'altro gruppo di Sinistra, ma di partito indipendente che spiega la sua bandiera, ed accoglie sotto di sé tutti coloro che la riconoscono, non già per spingerli innanzi a sostituire Depretis a Cairoli, o Cairoli a Depretis, bensì per farli suoi gregari e presentarsi coi loro voti forte d'una maggioranza.

La settimana scorsa, però, il

gruppo Cairoli impegnò da solo la battaglia contro la Destra ed il Nicotera coalizzati e li sbaragliò. Se tanto ha fatto il gruppo Cairoli, cosa non si potrebbe fare quando tutti, ministero e sinistra liberale fossero d'accordo ad impedire il trionfo della destra sussidiata dai nicoterini? Si può prevedere sin d'ora, adunque, l'esito della battaglia preannunziata, e vedremo probabilmente molti nemici del ministero costretti a sostenerlo. Ma è probabile che la disposizione delle forze ostili cambi, perchè il Depretis ed il Magliani tentennano assai nella questione finanziaria.

Intanto, pare che gli uffici intendano respingere i progetti presentati dal ministro della guerra, per altri 90 milioni di spese militari.

E il gruppo Cairoli si accinge a raccogliersi, poichè ha indetta una riunione generale del partito per l'11 corrente.

(Altra nostra corrisp. particolare)

Roma, 5.

Siamo di fronte al passo più spinoso per il ministero, poichè entro la settimana si è impegnato a presentare il progetto di legge per l'indennità a Firenze, e già il malcontento della camera è al colmo per questa valanga di nuove spese che ci cascano addosso ogniqualvolta abbiamo un ministero Depretis.

Sono novanta milioni che si domandano per la guerra; poi vengono i quarantanove milioni per Firenze, e così tutto d'un tratto si impone al paese una spesa di tanti milioni proprio quando era più urgente scemare le passività ed addivenire alla diminuzione delle imposte più ingiuste ed impopolari.

Se vi dicessi che c'è tutta la probabilità di vedere respinte queste maggiori spese, commetterei un atto d'imprudenza; ma è però fuor d'ogni dubbio che nella camera incontrano già opposizione vivissima ed il ministero arrischia le sue sorti in una giornata sola presentando di quelle domande alla camera.

Forse gli uffici respingeranno in maggioranza le spese volute dal ministro della guerra, e potrebbe darsi che su questo punto avvenisse una semplice crisi parziale. Ma se altrettanto accade per l'indennità a Firenze, i colpiti sarebbero due, e cioè il presidente del consiglio ed il ministro delle finanze, vale a dire il gabinetto intero in quanto ha di più marcatamente pronunciato.

La grande, la grossa questione, cadrà dunque sulle spese, e verrà a capello al proposito della Destra, la quale, come vi ho già scritto, intende impegnare la battaglia appunto su questo terreno, ritenendosi certa che una parte della Sinistra si unisca a lei nel fare l'opposizione finanziaria, con la quale intende di rovesciare il gabinetto.

E in previsione di questa eventualità che venne convocato il gruppo Cairoli, ed uno degli argomenti all'ordine del giorno è la questione delle grossissime spese, che inaspettatamente vennero presentate alla camera e che scuoteranno davvero la nostra situazione finanziaria.

Già si prevede quale sarà la deliberazione in proposito, e ora non

posso commettere indiscrezioni. Basti soltanto l'accennarvi che la tattica da adottarsi, secondo i più, è quella di costringere la destra e comprometersi come il Depretis nell'affermare la necessità di queste spese ingenti, salvo poi a riunire la sinistra in una mozione che le condanni, e richiami il governo all'applicazione di quel precepto indeclinabile d'ogni buona amministrazione, li fare, cioè, il passo secondo la gamba, e di non impegnarsi in spese che superino le entrate.

Un'altra questione d'ordine morale, ma anche d'ordine finanziario, verrà sul tappeto colla discussione del bilancio per il ministero dell'interno. Per la prima volta verrà fatto la proposta nella relazione di questo bilancio di sottoporre al controllo del parlamento l'amministrazione dei fondi segreti.

Sinora simili proposte erano partite da deputati o da gruppi isolati, e trattate da eccentricità. Ma ora è il Mussi relatore quegli che le fa e le consegna nella relazione stessa del bilancio.

Egli domanda due cose: la prima che si portino in bilancio gli incassi del ministero dell'interno per la tassa della prostituzione, che sinora non sono nemmeno registrati, e costituiscono una imposta riscossa dal governo, senza che se ne conosca nemmeno l'ammontare; la seconda che le spese dei fondi segreti vengano registrate con tutti i riguardi e sottoposte al controllo d'una commissione nominata dalla camera, che ogni anno rivedrebbe i conti e farebbe la sua relazione.

È molto difficile che la proposta passi, perchè dei fondi segreti sono sempre stati gelosi tutti i ministri dell'interno; ma ad ogni modo è fatta e converrà che sia discussa. Come pure dovrà essere discusso l'argomento delle opere pie, nel quale mi si assicura che lo stesso relatore abbia fatto delle osservazioni molto convincenti.

### SINTOMI BUONI

—(0)—

I lettori non ignorano quale sia la nostra opinione sull'on. Crispi e sui principali uomini di Sinistra.

Essi non ignorano neppure quanto intenso sia il nostro desiderio di veder cessati quei dissidii tanto dannosi ad un tempo e tanto irragionevoli, che sono sorti nel seno dell'antica e gloriosa Opposizione parlamentare.

I lettori comprenderanno adunque quale sia stata la soddisfazione provata da noi per le ultime discussioni parlamentari sulla politica estera, discussioni nelle quali gli onorevoli Crispi e Cairoli, come osserva l'egregio deputato corrispondente romano del *Presente* di Parma, « difesero la politica della Sinistra senza distinzione fra i vari ministeri e senza recriminazioni; parlarono insomma come se fra loro non fosse mai sorto alcuno screzio. »

Le lettere del vecchio generale Fabrizi hanno prodotto l'effetto desiderato, onde egli ha avuto la fortuna di rendere ancor un altro servizio al suo paese.

Una prova molto persuasiva che il nostro intenso desiderio di una conciliazione è vicino ad essere soddisfatto, l'abbiamo in un notevole articolo del *Diritto*.

Questo giornale infatti, commentando la seduta della camera in cui parlarono Cairoli e Crispi, così si esprime:

La seduta di ieri fu notevole innanzi tutto pel discorso dell'onorevole Crispi. L'on. deputato di Tricarico rivendicò fieramente e degnamente i criteri da cui sempre fu guidata la Sinistra nel considerare le questioni estere. Con linguaggio calmo e temperato, con logica serrata, ricordò una storia troppo recente per essere dimenticata. Alle poco modeste apologie dell'on. Visconti Venosta, contrappose una serie di fatti che la Destra ha il torto di porre in oblio troppo facilmente.

...Ringraziamo quindi l'on. Crispi di aver rinfrescata la memoria ai nostri avversari, di avere ricordata al paese la storia di ieri.

E infatti, quando i precedenti de presunti continuatori della politica del conte di Cavour, si riassumono nella Convenzione del settembre 1864, nelle trattative per un'alleanza austro-napoleonica nel 1869 e 1870, nel memorandum dell'agosto 1870, nel ristabilimento della Convenzione di settembre, alla vigilia della breccia di Porta Pia, non è difficile ridurre le postume apologie al loro vero valore.

E in questo assunto, lo ripetiamo l'on. Crispi rivendicò energicamente la politica della Sinistra, che non venne mai meno per avversità di casi al programma nazionale, apertamente, confessato e sostenuto sempre.

Questi sintomi sono molto buoni, e più che soddisfare il nostro amor proprio, confortano il nostro animo.

### A PROPOSITO

DELLE ELEZIONI DI MARSIGLIA

Le elezioni comunali di Marsiglia passeranno inosservate, ma pure dovrebbero richiamar l'attenzione di tutti coloro i quali studiano le manifestazioni della vita pubblica e sanno come esse, per quanto straordinarie, non dipendano mai dal caso ma siano sempre una legittima conseguenza di cause, così difficili ad esser comprese che d'ordinario le maggioranze non arrivano neppure ad indovinarle.

Ora noi siamo dinanzi a questo fatto:

Infino a tanto che la Repubblica di Francia era nelle mani dei monarchici, il Consiglio Comunale di Marsiglia riesciva composto di radicali; ora che la Repubblica è governata dai repubblicani, il Consiglio stesso risulta composto di moderati.

Non è questo e non può essere un caso fortuito. Solo gli uomini senza intelletto possono crederlo tale; imperocchè anzi esso è la conferma di una teoria tanto antica quanto i libri di Aristotile.

Non è nella seconda città della

Francia, non è in uno dei primi empori commerciali del mondo che le manifestazioni della vita pubblica possano accadere fortuitamente e quasi come fenomeni celesti. In una città cosiffatta, nulla avviene nell'ordine sociale che non dipenda da quelle norme imprescindibili dalle quali è regolato, nel suo complesso universale, il consorzio degli uomini.

E le elezioni di Marsiglia non sono se non se la conseguenza di quel principio così profondamente umano, secondo il quale le idee nuove si manifestano sempre con tanta maggiore violenza, con quanta maggiore irragionevolezza i sostenitori delle idee vecchie non decampino dalle proprie.

Quanto questo principio sia vero, lo dimostrano le nuove e grandi idee di ordine sociale che trovarono così numerosi aderenti in Russia e così pochi in Inghilterra.

Quando a Parigi si macchinavano complotti monarchici, il Consiglio comunale di Marsiglia era radicale; ora che la Repubblica non è più minacciata, o quanto meno non teme più i suoi nemici, lo stesso Consiglio è moderato.

Ciò dimostra nel modo più persuasivo come il tanto temuto radicalismo non sia se non una conseguenza, mentre la causa di essa sta nei poteri costituiti i quali, disconoscendo le aspirazioni della moderna civiltà, si rifiutano di cedere alle esigenze dei nuovi tempi.

Così fu sempre e dappertutto, onde la storia un giorno dirà se degli errori della Comune di Parigi saranno più responsabili i comunardi che li hanno commessi, ovvero Napoleone III che li ha provocati.

Imperocchè — lo ripetiamo — le esagerazioni del radicalismo provengono dalla irragionevolezza con la quale i poteri costituiti combattono le aspirazioni della moderna civiltà.

Quanto più questi sono arrendevoli, e tanto più difficilmente quelle appaiono.

Noi vorremmo domandare a tutti gli uomini spassionati:

Credete voi che vi sia maggior dose di irragionevolezza in coloro i quali chiedono l'amore libero, ovvero in un'Assemblea legislativa che ride in faccia al deputato il quale propone la sanzione del divorzio?

Credete voi che l'idea dell'amore libero avrebbe trovato molti aderenti o sarebbe neppur sorta nella mente di alcuno, se il matrimonio fosse retto da leggi diverse?

Credete voi che sia più irragionevole la modificazione della proprietà, ovvero il fatto che nessun rappresentante del popolo osa chiedere alla Camera l'imposta progressiva?

Credete voi che se questa imposta fosse già in vigore da anni, le idee dei socialisti avrebbero trovato tanti seguaci?

Queste ed altre domande vorremmo fare agli uomini spassionati, e si vedrebbe se sia vero o pur no che l'esagerazione da una parte non è se non la conseguenza della irragionevolezza dall'altra.

Se mai fosse lecito paragonare le cose grandi alle piccole, noi diremmo che qui in Padova abbiamo un luminosissimo esempio in appoggio della nostra tesi.

Ed infatti — a Padova esiste un partito democratico il quale professa idee più accentuate di quelle delle altre città del Veneto.

Perché?

Perché nelle altre città del Veneto non esiste un partito moderato così autoritario e così intransigente come quello che abbiamo in Padova.

Le manifestazioni della vita pubblica sono soggette a norme imprescindibili, e qui come a Marsiglia e come dappertutto, le esagerazioni degli uni sono la conseguenza della irragionevolezza degli altri.

La colpa poi — come ognuno comprende — è naturalmente da quella parte che preesisteva all'altra.

## LA PESTE

A Berlino si è deciso che ogni viaggiatore proveniente dalla Russia debba essere munito d'un passo, vidimato dai consoli tedeschi in Russia, dal quale risulti che il viaggiatore, da 20 giorni prima della sua partenza, non si è trovato in luoghi infetti o sospetti d'infezione.

I baui devono, quando provengono da luoghi anche sospetti, venir disinfettati. Dei vestiti, che portano i viaggiatori, devono per lo meno venir disinfettati i soprabiti.

La disinfezione si fa con acido solforoso gascificato in modo che gli oggetti stiano esposti, per sei ore, in luogo chiuso, alla operazione. Si impiegheranno almeno 15 grammi di zolfo per ogni metro cubo di spazio che occupano gli oggetti.

Il dott. Hirsch di Berlino ha assunto definitivamente la missione per la Russia. Si accompagnerà con altri medici e si troverà coi delegati austriaci a Warschau, d'onde probabilmente andranno direttamente sui luoghi dell'infezione.

Le conferenze per i provvedimenti da adottare continuano. Vengono generalmente approvati, nei circoli degli scienziati, le disposizioni russe, specialmente quella di bruciare i villaggi infetti, intanto che fa così freddo. Così si distruggeranno i germi per quando verrà la stagione meno rigida.

Gli scienziati tedeschi si occupano di studiare l'origine della peste. La asserzione che essa domini fin dal 1863 a Kurdistan, proviene da un giovane medico dello scia di Persia, e non ha finora un fondamento scientifico.

Il generale russo Swiatopolski-Mirski è partito, con molti denari per sovvenzioni e indennizzi, alla volta dei luoghi infetti.

Il medico tedesco d'ambasciata, Lehwers, e il console tedesco, dott. Blau, vanno essi pure nei luoghi infetti.

## CORRIERE VENETO

**Belluno.** — È giunto l'altra sera a Belluno il commendatore Betocchi ispettore del Genio civile, incaricato dell'esame sulla questione delle strade N. 58 e 59 dell'elenco 30 maggio 1875, della quale si occuparono gli onorevoli Manfrin, Alvisi e Cavalotto.

**Udine.** — Nella seduta di sabato il Consorzio Ledra-Tagliamento ha proclamato suo Presidente l'onorevole Sindaco di Udine, ed ha deciso di

far sopportare al solo Consorzio il danno delle lire 14,000 defraudate dall'assistente G. scomparso da Udine, e di cui si ignora l'attuale domicilio. Venne poi modificato in parte lo Statuto, e si completò il Comitato con nomina dei signori cav. avv. Alfonso e nob. G. B. Orgnani-Martina.

**Vicenza.** — La sera del 2 corr. crollava una casa in comune di Ignago, abitata da due famiglie, i cui individui trovavansi quasi tutti a letto.

La grande umidità dell'attuale stagione pare abbia cagionato una tale disgrazia, per la quale ebbe a rimanere immantovato cadavere una donna, cagionando una grave ferita lacera confusa al marito di lei P. G.

**Verona.** — **Distefite.** — Secondo il rapporto della commissione medica incaricata dal Consiglio Provinciale Sanitario di Verona di riferire sullo sviluppo di questa malattia; i casi di distefite denunciati dal 21 gennaio in poi e riconosciuti sarebbero 21.

La detta commissione è pertanto di parere che la malattia non abbia assunto finora carattere epidemico.

Da due giorni non furono denunciati in Verona altri casi di questa malattia.

Il Consiglio Comunale di Verona decise di collocare nel Pantheon del Cimitero di Verona, la statua, già decretata, al gentile poeta Pindemonte.

Leggiamo nella N. F. Presse: « Fra breve verrà da parte del governo fatto un passo decisivo per la soluzione definitiva della regolarizzazione dell'Adige. Il governo sta preparando un progetto da sottoporre al Consiglio dell'impero che verrà tosto discusso d'urgenza. »

## CRONACA

Padova 7. Febbraio

**Il nuovo Prefetto.** — Leggesi nel *Fanfulla*:

« Si parla del probabile trasferimento del prefetto Brescia-Morra dalla provincia di Chieti a quella di Padova. »

**Beneficenza.** — Per ciò che riguarda certe Amministrazioni cittadine egli è ben naturale, che le notizie siano offerte ognuna, e di prima mano a tutt'altri giornali cittadini e forestieri che non al *Bacchiglione*.

Quei poveri uomini che siedono sulle cose della Beneficenza, fanno p. e. della politica (chi lo crederebbe?) anche per sentimenti di gratitudine e per l'annuncio d'opere di carità! — Comunque siasi, il *Bacchiglione* intendendo concorrere alla diffusione di ciò che torna ad onore dei nostri concittadini ricorda come il signor Domenico Faccio morendo abbia legata a pro' della Pia. Casa di Ricovero la somma di lire 400.

Angelo Anselmi testò lire 50 — Barbara Sartori altre lire 150 — il signor Giacomo Calappo, morto il 28 gennaio 1879, legò finalmente 21 azioni della Banca Mutua che al valore odierno importano lire 4386.

**Conferenza.** — La Conferenza tenuta mercoledì a beneficio dei Giardini Froebelliani, sulle Epidemie Psichiche dall'egregio prof. Rosanelli — fu molto gradita, e molto opportuna.

Il numeroso pubblico più d'una volta applaudì all'eloquio forbito, alla profondità delle idee, alla nobiltà dei concetti, all'amore di libertà e di progresso morale e scientifico dimostrato dal professore in tutto il suo mirabile discorso.

Ne ripareremo ad altro momento mancandoci per oggi lo spazio: fin d'ora però dichiariamo che unica menda che noi abbiamo trovata nella sua conferenza fu quella di non averci parlato dell'epidemia psichica delle Crociate!

**Cambiamento d'orario.** — La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, relativamente all'esercizio delle ferrovie Bassano-Padova, psievne che a datare dal 10 febbraio il treno N. 24 della linea predetta farà una sosta brevissima a S. Giorgio delle Pertiche, per conseguenza l'orario di partenza da Padova resta modificato così:

Partenza da Padova a ore 7.40 pom.

Camposampiero 7.28 — Camposampiero 7.46 — Cittadella 8.8.

**Festa da ballo.** — La Presidenza della Società dei Cuochi e Camerieri ci prega avvertire che essendo intenzione della Società l'abbinare possibilmente il divertimento colla beneficenza, ha stabilito che in occasione della festa che verrà data quanto prima al teatro Concordi, sia destinato al bigoncio un apposito incaricato per ricevere le offerte che spontaneamente venissero fatte a beneficio del povero cieco il Maestro Giovanni Zanoni.

**Onore ai valorosi!** — Ci si scrive e pubblichiamo: Sì, onore ai valorosi campioni dell'ordine cittadino..... Chi li avesse veduti..... il Capo squadra era lì colla sciabola sguainata alla porta, 6 guardie lo contornavano in attitudine la più decisa — altre 4 o 6 compresevi 2 guardie di Sicurezza, erano ascese all'appartamento dell'Ispettore sig. C... a San Biaggio: in cui verso le ore 10 1/2 di sera, le donne di casa impauritesi da un romore sordo e continuato ch'aveano percepito nel piano superiore eransi date in preda al timore dei ladri, contro cui aveano tosto chiamato il soccorso!.....

Ma *risum tencalis*..... fattesi inutilmente le debite intimazioni di legge perchè la porta schiudessesi all'autorità Municipale... da erculee spalle venne quella in un attimo scassinata... e questi col revolver alla mano, quello colla daga impugnata... tutti con mirevole slancio, con inaudito coraggio gridando *ferma, ferma*, si precipitano per entro la stanza.... Ma Dio dei Dei!..... Delusione delle delusioni!! Era un *Gatto* forastiere che introdottosi non si sa come, aveva rotto nella stanza alcuni oggetti di terraglia, rovesciate alcune sedie, e nelle foglie di un pagliericcio aveva cercato finalmente di metter suo nido!

**Esposizione gastronomica.** — Ecco una esposizione interessante, che deve importare assai più di quanto, agli artisti, scienziati, diplomatici e letterati... a questi ultimi poi, specialmente.

Si tratta dell'esposizione gastronomica che avrà luogo a Venezia nel di 18, 19 o 20 febbraio, nella gran sala della biblioteca del palazzo reale, gentilmente concessa dal ministro della Casa reale.

Il luogo non potea essere più acconcio! Fra i tanti pasticci letterari che stampati fan bella mostra nelle biblioteche, nulla di meglio che frammischiarvi quelli gastronomici dei nostri migliori cuochi del Veneto.

Anche il brillante programma che in proposito dettò il Comitato per le feste carnevalesche di Venezia, prende le mosse della letteratura e ricorda il poema di *Archestrat* di Siracusa, tradotto da Ennio. Ricorda Apiccio Lucullo, e tra i gastronomi (letterati) d'epoca a noi più vicina, Cambrage, Savarin, De Cuffy.

Oggi intendendo concorrere alla diffusione ed alla gloria dell'arte culinaria, il Comitato indice questa prima e grande Esposizione gastronomica cui potranno concorrere tutti i cuochi, pasticceri e confettieri di ogni provincia italiana, con qualsiasi prodotto e nella quantità che crederanno... anzi l'abbondanza sarà un titolo favorevole di più.

Il comitato di questa rispettabilissima mostra, è costituito a Venezia, a San Gallo presieduto dal co. Correr, e riceverà le iscrizioni fino al 13 febbraio.

Gli oggetti da esporsi dovranno essere presentati prima del 17.

Saranno divisi in quattro gruppi: Pasticcerie — Raffreddi — Piatti in genere — Oggetti attinenti all'arte culinaria o alla decorazione delle Tavole.

Gli espositori, restiamo bene intesi a tempo, perderanno la proprietà dei bocconi esposti; ma verranno loro restituiti i piatti ed ogni

altro corredo inerente all'importante subbietto.

Gli espositori dovranno presentare gli oggetti in modo decoroso e possibilmente con un campione d'assaggio.

Sono assegnati premi speciali in medaglie d'oro, d'argento e bronzo dorato, cioè 1 medaglia d'oro — 4 di argento dorato — 7 d'argento — 4 di bronzo — 4 menzioni onorevoli, oltre a premi in denaro per lire 225.

**Poi Cristiani Cattolici, Apostolici e Romani!!!** — *Nuntio vobis gaudium magnum.* — E' una buona notizia che rilevo dal *Veneto Cattolico*, cioè che, secondo un telegramma da Roma all'*Union*, il S. Padre Leone XIII sta per pubblicare un'Enciclica, colla quale indice il Giubileo per i mesi di marzo, aprile e maggio.

**Una al di.** — Si domanda ad una ragazza:

— Che cos'è il sacramento del matrimonio?

La povera fanciulla che sa le risposte a memoria, confonde una con l'altra e risponde:

— E' uno stato di tormento, nel quale entra l'anima per prepararsi un mondo differente e migliore.

Poverina! aveva innocentemente attribuito al matrimonio la definizione della penitenza.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 4.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 1. **Morti.** — *Brunelleschi Carlo* fu Francesco, d'anni 94, r. pensionato, vedovo — *Rigoni Luigi* fu Battista, di anni 48, falegname, coniugato — *Cedron-Zuliani Anna* fu Sante, d'anni 76, domestica, vedova.

**Corradin Luigi**, operaio vicentino, ma qui da lunghi anni domiciliato — morì l'altro giorno alla Casa di Ricovero.

Fu integerrimo ed amante della patria.

I servizi che egli rese al Comitato di Padova non gli valsero premio migliore del Ricovero. Ai membri di quel Comitato, decorazioni, cattedre ed alti uffici — al *Corradin* la Casa di Ricovero. Pochi, pochissimi si ricordarono di lui.

Bene disse il *Giornale di Padova* a proposito di questo modesto ed utile cittadino: « la gratitudine non è certo il pregio per cui maggiormente si distingue il mondo attuale anche quando sarebbe consigliata dall'amore di patria, così caldo..... a parole. »

## CORTE D'ASSISIE

**Processo pel furto alla Stazione di Venezia**

(Seduta del giorno 5)

**Angelo Sardi**, giovane di 29 anni, biondo, fronte alta, occhi celesti — veste in nero, parla franco e come sicuro del fatto suo.

Si ammassò nel maggio 77 colla coimputata *Rosa Scarpa* ed abita con lei pur mantenendo colla famiglia sua ottimi rapporti. Egli appena seppe che si cercava si costituì spontaneo al tribunale, ove narrò che la sera del 31 luglio stette dalle 5 e 1/2 fino alle 11 circa nella osteria di certo *Zatta* ai Tolentini, e enunciò qualche particolare di quella sera. Egli assieme al *Bastianuto* e al fratello *Felice* fu imputato del furto patito dal comm. *Fambri*, ma non si fece luogo a procedere contro loro, e dice che anche stavolta la giustizia è in errore. Dice che non si sorprende abbiano trovato 200 lire a suo padre che è benestante e proprietario di due case e che nulla sa della cassetta pescata nel rio vicino a casa sua. Un suo zio possiede due magazzini su quell'rio, ma egli non ci fu nella sera del 31.

**Sardi Felice** — 26anni, malaticcio, commosso dapprima, si riscalda nel parlare — Dice che anche quella sera, come le altre, la passò nel suo negozio, donde esì solo per soddisfare ad un bisogno. Non sa nulla della cassetta e quanto alle 200 lire ripete ciò che disse il fratello.

**Vittorio Giatto Sardi**, Vecchia di 52 anni, madre ad Angelo e Felice — E' molto commossa. Ha i capelli grigi e le guancie colorite vivacemente — Dopo l'arresto dei due figli condusse la nuora e le figlie a S. Donà di Piave, a ciò si distraessero. Vi stet-

tero tre giorni in uno dei quali fecero una gita sino a Treviso. Non ricorda bene quanto spendesse in quell'occasione, con sé portava 450 lire (nel primo interrogatorio disse 600) frutto... dei suoi risparmi (*l'aridità*) fatti sulle 18 lire settimanali che le passava il marito pel vitto della famiglia — A Treviso fece due spese: un anello e un paio di orecchini per circa quaranta lire. Ritornata a Venezia portò sussidii ai figli.

**Rosa Scarpa Sardi** — 22 anni, bionda, bella. Accesa in viso, parla concitata e commossa.

Non sa il perchè del suo arresto; essa visse sempre colla suocera e non fece mai nulla di male. Le fu sequestrato un portafoglio contenente 23 lire, frutto di un pegno fatto per soccorrere lo sposo prigioniero.

Conosce il Sartori perchè fu alle nozze — La seduta è levata alle 3 1/2.

(Seduta del 6)

Dopo di aver di comune accordo colla difesa e colla parte civile provveduto acciò uno dei giurati supplenti sostituisca il prof. *Bellavitis* ammalato, si comincia dal presidente l'esame dei testimoni.

**Gilvino Mezzari**, Contabile revisore alla ragioneria centrale delle ferrovie — danneggiato a parte civile, non presta giuramento.

Nel luglio 1877 era contabile pagatore con L. 3500 all'anno e circa 2000 lire per trasferte — in seguito al furto fu retrocesso al posto che ora occupa con L. 2700 e senza trasferta.

Nel 31 luglio parti da Milano con una cassetta contenente circa 80,000 lire destinate ai pagamenti, e sommate da tanti biglietti da 5 da 2 da 1 e da 50 cent. — Era questa somma divisa in mazzetti, da 1000 da 100 e da 10 lire, legati con una fascietta i secondi, trattati con uno spillo gli altri — A Verona, cangiò al controllore *Cervesato* un biglietto da 250, e poi la cassa non fu aperta che a Marano dove consegnò al capostazione, circa 700 lire per pagamenti.

A Mestre aprì di nuovo la cassa e dette al capostazione circa 4000 lire, sempre per pagamenti, e poi proseguì il viaggio assieme a questo capostazione che veniva con lui per l'assaggio di certo vino che il Mezzari doveva acquistare.

Giunti alle 7 45 in stazione a Venezia la cassa fu presa dal solito facchino *Ester Giovanni*, che aiutato da altri due la portò nel solito ufficio dei pagamenti, in cui rimase col capostazione di Mestre fino a che il Mezzari fece un po' di toilette.

Il locale ha una sola porta d'ingresso di cui una chiave tiene il Mezzari e una l'*Ester* — v'ha una finestra a ferriata che riscalda sulla fondamenta e una tramezza con porta e finestre per i giorni di paga. C'è pure nel locale una cassa forte, che il Mezzari deve collocare i denari quando si assenta, precauzione che quella sera sciaguratamente dimenticò.

Il Mezzari uscì col capostazione di Mestre alle 8 1/4 e serrò egli stesso la porta, certo che nel locale non vi era nessuno. Stette assente quasi due ore, perchè trovò un amico che lo condusse in un'osteria a S. Zaccaria e quando, tornando, passò sul ponte di ferro, vide dalla inferriata acceso il gaz nella sua stanza che prima di uscire aveva spento. Un'idea funesta gli balenò nella mente — corse alla finestra e vide dal di fuori ch'entro la stanza v'era il capostazione, il biglietto, due guardie di P. S., ma non c'era più la cassa. (*Il Mezzari è visibilmente commosso*). Passò come pazzo la notte e il di dopo cominciò anch'egli le indagini che dovette sospendere quando fu richiamato a Milano — Prima di partire però seppè dei denari trovati in casa di *Bastianuto*. Nella cassa v'erano anche diverse cartelle di Venezia e *Barletta* e delle bottiglie di *sciroppo* *Pagliano*.

Aggiunge il sig. Mezzari che oltre alla cassa avea con sé un sacco contenente 300 lire in rame, che fu poi rinvenuto fuori della Stazione.

Il danno in tutto ascende a 75,963,03 lire.

(Continua)

FRANCISCU.

## Corriere della sera

Il Consiglio comunale di Napoli destituiti i tre impiegati colpevoli delle violenze e di cui tenemmo parola giorni addietro.

Serra, già vice-presidente del Senato, e presidente della Corte di appello di Cagliari, fu invitato a chiedere il proprio collocamento a



# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1868)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

## Specialità Medicinali del Laboratorio Paneraj

DI LIVORNO

**PASTIGLIE PANERAJ a base di Tridaco:** sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catari Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

**ESTRATTO DI CATRAME PURIFICATO:** per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa delle Stomaco e della Vessica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

**AMARO DI CHIRETTA Stomacico Febrifugo:** si usa per vincere la disappetenza e riattivare la digestione, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze; giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

**INIEZIONE AL CATRAME** leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrhoea (scolo) recente o cronica senza produrre restringimenti ad altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni Caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1,50 la bottiglia.

Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale riprodotti in un opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.

Vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Este Negri — Pordenone Roviglio — Chioggia Rosteghin — Cavarzere Biasioli — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. (1847)

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

resistuta a tutti senza medicine, senza purghe ne spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62.824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

**Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in **Polvere ed in scatole di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

**Ret e in Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

## AVVERTENZA

Il **Linimento** dell'inventore Felice Galbiati (di applicazione esterna e affatto innocua) è già abbastanza conosciuto, come guarisce le affezioni d'artrite, gotta e reumatismi, ridotte si allo stato cronico, che acuto. — L'inventore medesimo garantisce, che se al primo comparire di un dolore in qualsiasi parte del corpo, di natura però reumatica, compresa la pleurite, (così detta *punta*), si avesse a ricorrere tosto al suo Linimento, si eviterebbero tante cronicità, che purtroppo ogni giorno si deplorano; ed è per questo che non bisogna lasciarsi indurre da coloro, i quali asseriscono essere il Linimento non efficace in tali casi acuti. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al medesimo Felice Galbiati, via Santa Maria Porta, 3, Milano, dalle 12 alle 2, il quale, oltre al poter presentare migliaia di certificati per guarigioni radicali già ottenute, verificherà se sarà del caso. — NB. Ogni flacone è munito di Marchio-bollo accordato dal R. Ministero e della firma a mano dell'inventore.

Prezzo dei flaconi: grande L. 15, mezzano L. 10, piccolo L. 5. — Depositi in Milano farmacie Azimonti, Cordusio 23, Ravizza, Angelo Armadori e nelle principali farmacie del regno. (1883)

## ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giov. Batta Pezzoli di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosi- « simi riescono, alla salute. » 1841

## SOCIETÀ GENERALE D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio - Sede Sociale Parigi

LE SPORT - SOCIETÀ UNIVERSALE

contro la mortalità del bestiame - Sede a Parigi

LA RACCOLTA

Società contro i danni della grandine - Sede a Parigi

SOCIETÀ GENERALE DI SICURTÀ

contro la rottura dei Vetri Cristalli e Specchi - Sede in Milano

È aperto il concorso a Direttore divisionale in tutte le provincie del Regno, per la rappresentanza delle annunciate Società d'assicurazione. Saranno preferiti quelli pratici nel ramo. (1868)

Dirigere le domande al signor PIETRO TACCHI, direttore generale in Milano.

# EAU DE ZENOBIÉ

La sola perfetta per ristabilire il colore del capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguin, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano. — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio, Kofler successore Beggiato e dal profumiere Giuseppe Merati. (13)